

Centro d'Arte dell'Università di Padova

Centrodarte24

Prima parte

Il Centro d'Arte presenta la sua prima parte della stagione 2024 a poche settimane dalla conclusione di un'annata che è stata fonte di grandi soddisfazioni artistiche, e che ha confermato il costante successo di pubblico che si sta registrando ormai da diversi anni a questa parte, specialmente dopo la straordinaria annata che ha coinciso con le celebrazioni degli 800 anni dell'Università.

Anche la nuova rassegna **Centrodarte24** propone la collaudata, e sempre rinnovata, miscela di ingredienti diversi che rispecchiano il variegato paesaggio della musica attuale: nuove tendenze della composizione, della performance improvvisata, della ricerca sul suono assistita dalle tecnologie. Questa varietà è assicurata dal lavoro di ricerca di un affiatato gruppo di curatori con differenti specializzazioni, che riescono a ben bilanciare non soltanto i linguaggi e le pratiche musicali, ma anche la presenza di diverse generazioni di artisti. Il Centro d'Arte possiede, d'altronde, una consolidata tradizione di *talent scouting*, di presentazione al pubblico padovano di artisti emergenti che successivamente imboccano grandi carriere. Altre caratteristiche sempre più marcate delle stagioni, e il 2024 non fa eccezione, è la collaborazione attiva con i musicisti per creare e proporre nuove produzioni originali. In questo senso è importante il collegamento che il Centro d'Arte sa istituire con diverse realtà produttive affini: questo anno si tratta di MM&T di Milano, il Festival Ephemera del Friuli Venezia Giulia, e Area Sismica di Forlì. Anche questa volta, inoltre, preziosa è la presenza di un media partner prestigioso, **Rai Radio 3**, che acquisisce regolarmente le registrazioni delle serate, trasmesse nelle fasce serali e poi disponibili in podcast.

La molteplicità di questa offerta è possibile grazie all'organico rapporto dell'Associazione con l'**Università di Padova** e al fondamentale sostegno del **Ministero della Cultura**.

L'apertura del **10 febbraio**, alla Sala dei Giganti, segna il ritorno di un artista molto amato e spesso ospite delle rassegne del Centro d'Arte, **Otomo Yoshihide**, che per la prima volta si presenta al pubblico padovano con il suo **New Jazz Quintet**, uno dei suoi progetti più longevi. Fondato nel 1999, ha segnato un punto di svolta per il chitarrista, che da una lunga carriera dedicata al noise e alla sperimentazione pura tornava al jazz che aveva segnato gli inizi della sua carriera. Il gruppo ha cambiato più volte formazione, includendo di volta in volta i musicisti più interessanti sulla scena jazz giapponese, oltre agli ospiti illustri (Alfred Harth, Mats Gustafsson, Axel Dörner). La versione più recente del gruppo include due giovani e apprezzatissimi talenti come Ruike Shinpei alla tromba e Osamu Imagome al trombone. Dopo una lunga pausa il New Jazz Quintet è tornato a registrare con questa formazione nel 2020 e torna per la prima volta in Europa con un breve tour e solo due date in Italia.

A seguire, il **24 febbraio**, una doppia serata con due giovani talenti, **Francesca Naibo** e **Valeria Sturba**. Naibo, chitarrista veneta ma milanese di adozione, si muove agilmente tra tutte le varie incarnazioni

CENTRO D'ARTE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA ETS

via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova – tel. 049 5225607 – 333 2476358

info@centrodarte.it – www.centrodarte.it

Centro d'Arte dell'Università di Padova

della chitarra, dalla classica, all'elettrica, alla fretless fino alla pedal steel. Impegnata da anni, anche come musicologa, in una ricerca su nuove modalità della performance solistica è a suo agio nell'improvvisazione libera e nella composizione, ed è particolarmente attenta al rapporto tra gesto e suono. Valeria Sturba, poliedrica multistrumentista/cantante che si muove tra theremin, violino e oggetti sonori, nel suo set onirico e colorato pizzica corde, spinge pulsanti e gira manopole, aggiunge e moltiplica suoni per creare mondi paralleli, in cui canzoni dolci e malinconiche sprofondano in abissi di rumore.

Il **16 marzo** è la volta di **Evan Parker** che, in uno dei suoi ormai rari tour continentali, ritorna a Padova alla vigilia del suo ottantesimo compleanno in un formato "classico" e nuovo allo stesso tempo, il solo di sax soprano. Le sue esibizioni solistiche con questo strumento sono sempre un'esperienza intensa e coinvolgente. Una tecnica assolutamente personale, conseguita per mezzo di una padronanza assoluta dei multifonici, della respirazione circolare, delle diteggiature non convenzionali, creano illusioni acustiche e drammaturgie sonore sempre nuove. Questa volta il viaggio di Parker si svolge sullo sfondo di cangianti paesaggi elettroacustici che, grazie al suo storico collaboratore **Walter Prati**, orchestrano il suo solo.

Un ottimo esempio della progettualità che lega i curatori e gli artisti è rappresentato dal trittico di concerti che si svolgerà il **26** e il **27 marzo** con la residenza di **Rob Mazurek**. Si tratta del coronamento del legame costruito nel tempo tra il Centro d'Arte e l'artista, iniziato nel 2005 con un concerto del Chicago Underground Quartet. Da allora, la presenza di Mazurek a Padova è stata costante e ha illustrato l'evoluzione del pensiero musicale di uno dei protagonisti della musica d'oggi. La concezione artistica di Mazurek, che è anche notevole artista visivo, si sviluppa coordinando un "segno" multidisciplinare, che collega la trasformazione della materia. La musica infatti si flette alle sollecitazioni più lontane tra loro: suoni naturali, mutazioni digitali, canti sciamanici, il jazz acustico come collante espressivo, un nuovo sinfonismo percussivo. I tre concerti di questa residenza con i gruppi **New Future City Radio**, **Chicago-São Paulo Underground Trio** e il **Galactic Percussion Unit** hanno come obiettivo implicito quello di mettere a fuoco i diversi aspetti di questa musica in continua trasformazione.

Un altro ritorno, dopo oltre 6 anni, vede il **13 aprile** una formazione che si è guadagnata ormai il titolo di 'leggendaria', il trio australiano **The Necks**. Qualche anno fa, in un lungo articolo comparso sul New York Times, lo scrittore Geoff Dyer li ha definiti "il più grande trio della terra". Il seguito e il culto di cui sono da tempo circondati sono giustificati dal risultato di un paziente e costante lavoro di ricerca che i tre musicisti hanno svolto a partire da una formula convenzionale, quella jazzistica del *piano trio*, che è stata, con tanto metodo quanto intuito, smontata e ri-assemblata fino a divenire tutt'altro da quello che era all'inizio. Un tipico concerto di The Necks si sviluppa come un flusso musicale coerente, che parte da un elemento più o meno semplice, quasi sempre frutto di

CENTRO D'ARTE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA ETS

via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova – tel. 049 5225607 – 333 2476358

info@centrodarte.it – www.centrodarte.it

Centro d'Arte dell'Università di Padova

un'intuizione estemporanea, e che in seguito si evolve con lentezza e costanza.

Pochi giorni dopo, il **19 aprile**, è la volta di **Lina Allemano**, trombettista e compositrice canadese che divide le proprie attività tra Toronto e Berlino, tra le musiciste più prolifiche e originali del jazz di oggi. Attiva in una miriade di progetti diversi, dai piccoli ensemble alla grande orchestra, negli ultimi anni ha concentrato la propria attività nel trio Ohrenschmaus (con Dan Peter Sundland e Michael Griener) e nel quartetto che presentiamo in questa serata, per la prima volta al Centro d'Arte. Il progetto **Four** esplora la composizione jazzistica da un punto di vista squisitamente acustico, in equilibrio tra il rispetto per la tradizione e la ricerca di nuovi linguaggi, con una buona dose di libera improvvisazione a fare da collante.

A seguire, il **3 maggio**, il progetto **Spiralis Aurea** del chitarrista e compositore **Stefano Pilia** il quale, dopo una formazione classica, si è dedicato all'improvvisazione e alla composizione elettroacustica, producendo un notevole catalogo di musiche a proprio nome e collaborando con diversi musicisti di aree espressive assai diverse, in ambito indie-rock (con Massimo Volume e Afterhours), e world music (con Adrian Utley, Mike Watt, David Grubbs, Rokia Traorè) e nuovo jazz, facendo parte del progetto "Fire! Orchestra CBA", prodotto dal Centro d'Arte e da Area sismica nel 2021.

Spiralis Aurea corona un percorso di liberazione da linguaggi pure amati ed esperiti con passione, oltrepassati qui da una folgorazione intellettuale. L'insieme delle composizioni prende vita da una visione, formalizzata dopo una visita a un cimitero di caduti di guerra, visione che diventa riflessione su storia, memoria, senso dell'essere, tradotta in riti, simboli, relazioni tra numeri e suoni. Oltre all'autore e ai violoncelli di Mattia Cipolli e Giuseppe Franchellucci, ci sarà Alessandra Novaga all'altra chitarra, improvvisatrice ben nota al pubblico del Centro d'Arte.

La prima parte di rassegna si conclude il **19 maggio** con il concerto di **Amirtha Kidambi Elder Ones**, tra le formazioni più apprezzate sulla scena del jazz d'avanguardia newyorchese. Amirtha Kidambi collabora stabilmente con tanti protagonisti del jazz di oggi (William Parker, Mary Halvorson, Luke Stewart e molti altri), e in questo progetto si divide tra voce, harmonium e sintetizzatori, coadiuvata da altri giovani talenti come Alfredo Colon e Matt Nelson ai sassofoni, Lester St. Louis al basso e Jason Nazary alla batteria. La musica proposta dal gruppo continua la lunga tradizione del free jazz militante degli anni '60 e '70, con una forte attenzione verso temi legati a discriminazione razziale e giustizia sociale, declinata in forme musicali sempre nuove e attuali.

•••

Biglietti: Interi €15 – Ridotti €8 – Studenti dell'Università di Padova €1

Per tutte le informazioni: www.centrodarte.it

CENTRO D'ARTE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA ETS

via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova – tel. 049 5225607 – 333 2476358

info@centrodarte.it – www.centrodarte.it

Centro d'Arte dell'Università di Padova

Centrodarte24 – Calendario gennaio/giugno 2024

•••

10 febbraio 2024 ore 21.00 – Sala dei Giganti al Liviano, Padova

Otomo Yoshihide New Jazz Quintet

Otomo Yoshihide – chitarra elettrica

Ruike Shinpei – tromba

Osamu Imagome – trombone

Hiroaki Mizutani – contrabbasso

Yoshigaki Yasuhiro – batteria

•••

24 febbraio 2024 ore 21.00 – Teatro Torresino, Padova

primo set

Francesca Naibo

Francesca Naibo – chitarra elettrica

secondo set

Valeria Sturba

Valeria Sturba – voce, violino, theremin, elettronica

•••

16 marzo 2024 ore 21.00 – Teatro Torresino, Padova

Evan Parker

Evan Parker – sax soprano e fondali elettroacustici

Walter Prati – regia sonora

•••

26-27 marzo 2024

Rob Mazurek Special Project

•

26 marzo 2024 ore 21.00 – Teatro Torresino, Padova

primo set

New Future City Radio

Rob Mazurek – trombe, campionario, voce, flauti, campane

Damon Locks – voce, elettronica

secondo set

Chicago-São Paulo Underground Trio

Rob Mazurek – cornetta, elettronica

Mauricio Takara – percussioni, voce, elettronica

Chad Taylor – batteria, mbira

•

27 marzo 2024 ore 21.00 – Sala dei Giganti al Liviano, Padova

Rob Mazurek Galactic Percussion Unit

CENTRO D'ARTE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA ETS

via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova – tel. 049 5225607 – 333 2476358

info@centrodarte.it – www.centrodarte.it

Centro d'Arte dell'Università di Padova

Rob Mazurek – cornetta, elettronica, voce, percussioni

Damon Locks – voce, elettronica

Mauricio Takara – percussioni, elettronica

Pasquale Mirra – vibrafono

Chad Taylor – batteria, percussioni, mbira

Mikel Patrick Avery – batteria, percussioni

•••

13 aprile 2024 ore 21.00 – Sala dei Giganti al Liviano, Padova

The Necks

Chris Abrahams – piano

Lloyd Swanton – basso

Tony Buck – batteria

•••

19 aprile 2024 ore 21.00 – Teatro Torresino, Padova

Lina Allemano Four

Lina Allemano – tromba

Brodie West – sax contralto

Andrew Downing – contrabbasso

Nick Fraser – batteria

•••

3 maggio 2024 ore 21.00 – Sala dei Giganti al Liviano, Padova

Stefano Pilia Spiralis Aurea Quartetto

Stefano Pilia – chitarra elettrica, elettronica

Alessandra Novaga – chitarra elettrica, elettronica

Mattia Cipolli – violoncello

Giuseppe Franchellucci – violoncello

•••

19 maggio 2024 ore 21.00 – Teatro Torresino, Padova

Amirtha Kidambi Elder Ones

Amirtha Kidambi – voce, harmonium, synth

Alfredo Colon – sax tenore

Matt Nelson – sax soprano

Lester St. Louis – basso

Jason Nazary – batteria

CARTELLA STAMPA CON FOTOGRAFIE AL LINK:

https://drive.google.com/drive/folders/1YVDtEGmzAGaZQVtmqTCvtkwXC46o-Zhf?usp=drive_link

CENTRO D'ARTE DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA ETS

via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova – tel. 049 5225607 – 333 2476358

info@centrodarte.it – www.centrodarte.it

Centro d'Arte degli Studenti dell'Università di Padova

IL CENTRO D'ARTE DI PADOVA

Da quasi ottant'anni il Centro d'Arte offre occasioni per ascolti intensi, stimolanti, avventurosi.

Musica di oggi, senza aggettivi, in continua trasformazione.

Ogni concerto sarà una scoperta e una sorpresa.

Il Centro d'Arte si costituì nell'autunno del 1945 per iniziativa di alcuni studenti dell'Università di Padova. Nato come libera associazione studentesca, si prefissava il compito di far conoscere al pubblico universitario tutte le ultime tendenze in ambito artistico – rivolgendo i propri interessi alla letteratura, alla pittura, alla musica. Fu in assoluto la prima associazione del genere in Italia.

Fin dall'inizio l'attività del Centro d'Arte si focalizzò prevalentemente nell'ambito concertistico con regolari stagioni di musica da camera (successivamente organizzate con gli Amici della Musica di Padova); ampliando poi l'orizzonte alla musica contemporanea, di ricerca, alla musica jazz, alla sperimentazione musicale in senso lato. Una curiosità che nel tempo si è estesa anche alla musica popolare, europea ed extraeuropea, dai canti tradizionali veneti alle danze folkloristiche provenzali, dal repertorio vocale arabo ai raga indiani.

Nella sua attività, il Centro d'Arte ha mantenuto costante l'interesse per le esperienze artistiche contemporanee e l'alto livello degli interpreti invitati. Di questi ricorderemo nella storia Friedrich Gulda, Arturo Benedetti Michelangeli, Andrès Segovia, David Tudor, Karlheinz Stockhausen e, negli anni più recenti, Sylvano Bussotti, Frederic Rzewski, Terry Riley, Carl Stone.

A partire dagli anni '50 iniziano anche le prime rassegne di Jazz, che propongono un cartellone che ospita i nomi più importanti della scena internazionale: Gerry Mulligan, il Modern Jazz Quartet, Lennie Tristano, Chet Baker, Thelonious Monk, Earl Hines, Art Farmer, Gil Evans; e ancora le tendenze più avventurose come Cecil Taylor, Ornette Coleman, Art Ensemble of Chicago, Anthony Braxton, Steve Lacy, Paul Bley e molti altri.

Dopo qualche anno di silenzio, dal 1992, il Centro d'Arte ha ripreso la rassegna internazionale di jazz che ha ospitato, tra gli altri, Tim Berne, John Zorn, Bill Frisell, Elvin Jones, Michel Portal, Jimmy Giuffrè, Henry Threadgill, Joshua Redman, Paul Motian, Joe Lovano, Lester Bowie, William Parker, Wadada Leo Smith.

Infine lo sguardo sempre attento alla conoscenza di giovani talenti, ha imposto definitivamente al pubblico artisti come Dave Douglas, Myra Melford, Ray Anderson, Brad Mehldau, Uri Caine, e in anni più recenti Ken Vandermark, Rob Mazurek, Mats Gustafsson, solo per citarne alcuni.

Il Centro d'Arte, in quanto diretta emanazione della realtà universitaria, si rivolge in primo luogo al pubblico degli studenti con lo scopo di offrire una serie di attività culturali integranti l'insegnamento universitario e inerenti il mondo della cultura e dell'arte contemporanea.

CENTRO D'ARTE DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

via L. Luzzatti 16b, 35121 Padova – tel. 049 5225607 – 333 2476358

info@centrodarte.it – www.centrodarte.it